

il DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile

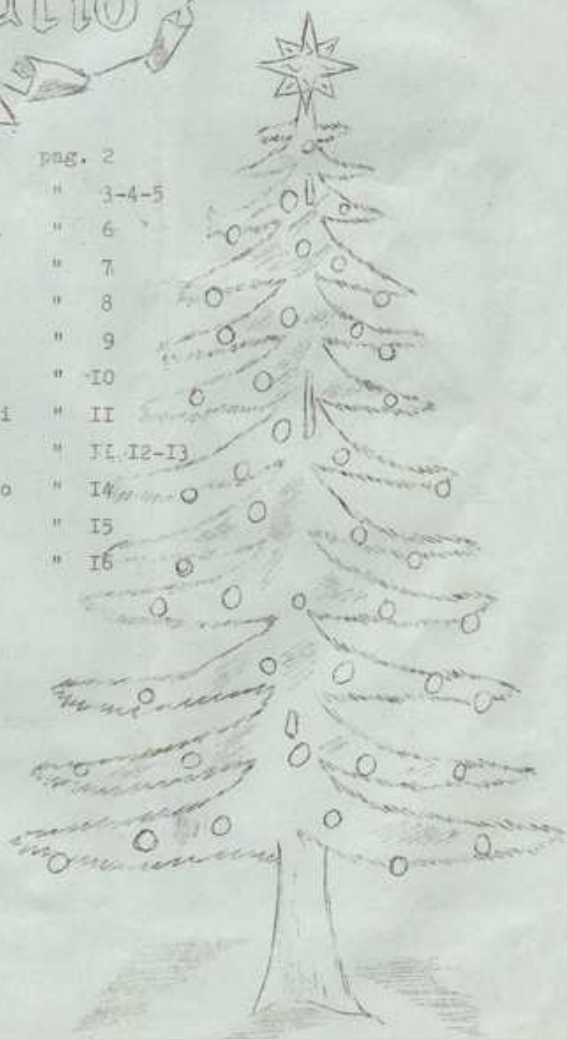
Robilante

Mensile Anno I n° 3

25 dicembre 1971



Il primo Natale	pag. 2
Intervista al Sindaco	" 3-4-5
Buon appetito a Roaschia	" 6
Occasione Eccezionale	" 7
I genitori e i figli	" 8
Gronace di un incontro	" 9
Robilante dopo il 1000	" 10
Uno di noi ci ha lasciati	" 11
Lettere alla Redazione	" 11, 12-13
Le prove: che non provano	" 14
Uoriamo	" 15
Auguri della Redazione	" 16



IL PRIMO NATALE

Erano due giovani sposi, lui si chiamava Giuseppe e lei Maria. Non erano però milionari, che possono permettersi l'albergo di prima categoria dove e quando vogliono, ma povera gente; vivevano con il lavoro delle proprie mani. Ora stavano arrivando di lontano, avevano percorso 150 Km. di strade malandata, protetta da briganti. C'era il censimento e ciascuno doveva dare il suo nome nel paese d'origine, ecco perché erano giunti a Betlemme. Avevano qui dei parenti, ma questi si preoccupavano di ospitare altri che rendevano di più. Bussarono a diverse porte; si aprivano, un saluto, un sorriso stentato, una scusa poco convincente e poi si chiudevano di nuovo; così una dopo l'altra. Rimaneva l'albergo. E' vero che c'era molta gente, ma due posti si potevano ancora trovare, bisognava però pagarli profumatamente: ma il loro precario bilancio non lo permetteva.

rimaneva che cercavo
paese nei dintorni
rifugio, qualche
disabitata,
grotta. E così mentre
tramonta e la notte
avvicina i due sposi
con il dolore
l'ansia nel cuore
si allontanano dalle cittadine



Cosa fare? Non
fuori del
qualche
baracca
qualche
il sole
si

poco accogliente. Avevano sognato e atteso con tanta premura ad amore la nascita del figlio: erano poveri, ma una culla in una piccola stanza a casa loro gliela avevano preparata, ma ora qui non c'era neppure questo, bisognava accontentarsi di una grotta, di una stalla... E in quella notte, mentre in paese la gente faceva festa insieme agli amici e ai parenti, nacque il tanto desiderato bambino. Era un bambino come tutti gli altri eppure tanto superiore agli altri. Era povero come sua mamma, eppure portava qualcosa che valeva più dell'oro del mondo. Portava la pace di Dio agli uomini. Che stupenda cosa! Dio stesso si era fatto uomo perché l'uomo fosse di nuovo simile a Dio. L'avvenimento era troppo importante per rimanere nascosto ed infatti in quella notte stellata, i pastori che montavano la guardia attorno al fuoco, sentirono un canto nuovo mai udito fino allora e capirono che qualcosa di grande era avvenuto.

INTERVISTA AL SINDACO

REDAZIONE: QUALI SONO, SECONDO LEI, I PROBLEMI PIU' IMPORTANTI, PIU' URGENTI PER ROBILANTE?

SINDACO: Il problema principale è quello della scuola in quanto, ritengo sia la manifestazione più importante di un comune. E se una scuola è efficiente sia come edificio, che come insegnamento può sviluppare maggiormente la mente dei giovani. Adesso invece, parlando della scuola elementare, siamo costretti a suddividere gli allievi in due tronconi, quelli che rimangono nel vecchio edificio e gli altri devono recarsi da Donato di fronte al tabaccaio. Affinchè questo problema venga finalmente risolto, l'amministrazione comunale ha deciso la soprelevazione del palazzo delle scuole elementari a proprie spese per un totale di 20.000.000 L. suddividendo l'onere in due esercizi. I lavori inizieranno dalla prossima primavera.

Un altro problema molto importante sempre a proposito di scuole, è quello della scuola media; le nostre speranze sull'aiuto dello stato sono molto maggiori. La costruzione del nuovo edificio capace d'ospitare 100 allievi dovrebbe costare sui 150 milioni.



REDAZIONE: COSA DI CONCRETO SI E' FATTO PER LA CITTADINANZA?

SINDACO: Per la cittadinanza, quest'anno abbiamo finalmente sistemato gli acquedotti, abbiamo ultimato le fognature che prima non funzionavano, abbiamo asfaltato tutte le strade del paese, e in primavera si costruirà un primo tratto di strada per il Malandrè con una spesa iniziale di 40 milioni di lire. Realizzata d'accordo con la Ditta Siro la strada asfaltata fino a Snive e se attualmente non è sfruttata sarà sicuramente sfruttata in seguito.

E' stato costruito inoltre il monumento ai Caduti, abbiamo esteso l'illuminazione pubblica, e si sono costruite nuove colombee nel cimitero. A proposito del cimitero devo dire che ben presto si renderà necessario un allargamento, in quanto le colombee appena ultimate sono già state quasi tutte richieste e sarà necessario costruirne altre.



REDAZIONE: STIAMO PER INIZIARE UN NUOVO ANNO: COSA PENSA CHE SI POSSA PROGETTARE PER IL PROSSIMO ANNO?

SINDACO: Innanzitutto, collegandomi a quanto ho prima detto a propo-

sito delle scuole, vi comunico l'istituzione di borse di studio di L. 100.000 l'una per i ragazzi più bisognosi. Spero di realizzare questo progetto chiedendo se possibile, anche l'intervento della Cas-
sa Rurale. Queste borse di studio sarebbero mantenute per 5 anni do-
po la scuola media e naturalmente per conservarle bisognerebbe che
i beneficiari fossero promossi ogni anno a giugno colla media del 7.
Sono state istituite queste borse di studio per aiutare appunto i
ragazzi che non hanno la possibilità finanziaria di proseguire gli
studi dopo aver assolto agli obblighi della Scuola Media. Queste
borse sarebbero 5 per una spesa di L. 500.000 annue a favore di 5
studenti meritevoli. Un altro progetto è quello di completare con lo
intervento del comune il campo sociale della PRESA. Si costruireb-
be un campo sportivo a spesa del comune che potrebbe
essere utilizzato non solo dai dipendenti della PRESA
ma da tutti. Naturalmente si dovrebbe pagare,
come d'altronde è logico, una quota d'iscri-
zione. Un'altro progetto sarebbe la neces-
sità di creare una piazza nuova la cui
mancanza comincia a farsi sentire ad
esempio quando vengono i divertimenti;

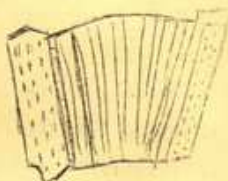
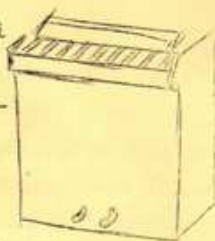


altri progetti sono ad esempio la costruzione di case popolari per
gli operai; la statale N. 20 divisa secondo i 2 sensi quindi con la
costruzione di una nuova strada al di là del Vermenagna che dovreb-
be partire da Borgo passando al di fuori di Roccaione (Imperiale)
e ricongiungersi alla vecchia, al Molino Berale. A Robilante inoltre
è quasi inesistente l'industria alberghiera: sarebbe molto importan-
te se ci fossero degli alberghi qui, perchè siccome non tutti pos-
sono permettersi d'alloggiare a Limone per andare a sciare, il no-
stro paese farebbe da dipendenza. Inoltre la costruzione della Cun-
neo-Nizza è ormai sicura è solo questione di completare qualche do-
cumento di perfezione qualche accordo a questa nuova linea riatti-
verebbe di molto l'importanza della nostra vallata.

REDAZIONE: COME GIUDICA I GIOVANI DI ROBILANTE?

SINDACO: I giovani di Robilante, quali quelli della Polifonica, del-
la Musica, della Fisarmonica e in particolare quelli del "Desviarin",
li giudico abbastanza pieni di iniziativa, e non sono più così at-
taccati alla tradizione. Vedo in loro un risveglio anche se la Signo-
ra Preside delle Scuole Medie mi ha detto che i ragazzi dell'età di
13 - 14 anni sono un pò lenti in questo risveglio.

Ad ogni modo il mio giudizio è positivo. Il paese di Robilante è conosciuto un pò dappertutto grazie appunto alle iniziative dei giovani. Mi auguro vivamente che diventino i primi della Val Vermonagna. Sono progressisti anche loro, non arrivano a quegli estremismi, come succede in altre parti del nostro Paese. Non sono, rivoluzionari che vogliono distruggere il passato e creare qualcosa che non sanno neppure loro cosa sia; ma sono giovani che cercano una maggior giustizia, una maggior comunicazione, che non stanno ognuno per conto proprio ma si scambiano le idee. Questi sentimenti di altruismo che vediamo nei giovani mi consola e mi fa dire una parola di plauso nei loro confronti.



I NOSTRI INVIATI SPECIALI
Mirella e Nando

La Redazione del "Desviarin", ringrazia sentitamente il Signor Sindaco per l'intervista concessa, per il suo interessamento ed il suo contributo personale.

o o o o o o o o

Domenica 19 - 12 nel salone parrocchiale di Robilante, come tutti gli anni in prossimità delle feste Natalizie, i bambini della Scuola Materna, delle Elementari e delle Medie hanno voluto fare gli auguri a tutta la popolazione di Robilante, esibendosi con alcune scenette e canti natalizi. In più hanno preso parte alla manifestazione la Corale la Polifonica, la Banda Musicale ed i bravi fisarmonicisti. A tutti per il loro impegno, vogliamo esprimere un nostro sentito grazie.



La Redazione

o o o o o o o o

Umorismo Natalizio:

Un bambino di 6 anni ed una bambina di 8 stanno chiacchierando tra di loro; ad un certo punto il bambino domanda alla sua amichetta: "Se non si crede più a Gesù Bambino, non si ricevono più regali?,". Lo rassicura subito la bambina: "Finchè i tuoi genitori ci credono, puoi stare tranquillo.,".

Buon appetito a Roaschia:

(Nostro servizio speciale)

Domenica 21 novembre; potrebbe sembrare una domenica come le altre, ma già fin dalle 10 del mattino si nota qualcosa d'insolito nella viazza del nostro paese, un'animazione alquanto sorprendente data la temperatura piuttosto bassa ben più adatta a starsene chiusi in casa anzichè fuori a sentire la banda.

Perchè in piazza anche se sembra impossibile, c'era proprio la banda musicale di Robilante che "zum-pa pa, zum-pa pa", stava scaldando lo ambiente con alcune allegre marcette.

Dato che non riuscivo a spiegarmi il motivo di questo concerto a sorpresa, lo chiedo ad alcune persone che stavano vicino a me e scopro che tutti tranne me, sanno che è la festa di S. Cecilia, patrona dei musicisti e dei musicanti; così, da quella svanita che sono, riesco a rammentare che anch'io sono interessata a questa festa non tanto per il fatto che sono una corista, ma perchè di solito in questa occasione si fa un buon pranzo. Non che gli altri giorni io faccia diete, perchè si vedrebbe, dirà malignamente qualcuno, però oggi si pranza senza spesa.

Infatti il nostro buon parroco per ricompensarci delle grano che gli procuriamo ci offre il pranzo.

Così con molta allegria in corpo, lo stomaco ben disposto e una buona provvista di alka selzer, tutta la corale di Robilante si avvia alla volta di Roaschia, in macchina, non a piedi perchè altrimenti al caro Don Riba il pranzo gli sarebbe venuto a costare caro!!!

Giunti a Roaschia ci attende un bel localino, l'ideale per una bella mangiata, che non tarda ad iniziare con grande soddisfazione di tutti. Antipasti a non finire, tagliatelle fatte in casa, agnello arrosto, torta, frutta e caffè; proprio una cura dimagrante, il tutto però ben smaltito con magnifiche canzoni: canzoni dopo il primo piatto, dopo il secondo, dopo il terzo, canzoni sempre dalle undici del mattino fino alle nove di sera.

Mi ha fatto però una strana impressione camminare per le strade di quel paese: tutto deserto, solo qualche vecchietta ogni tanto si affacciava per vedere cosa stava succedendo, data la nostra rumorosità, e

qualche gatto spaventato attraversava di corsa la strada per il timore di essere investito da qualcuna delle numerose automobili in circolazione (noi ne abbiamo visto una sola...).

Comunque devo dire che nonostante avessimo alzato un pò il gomito, e siamo riusciti a ritornare in patria, anche se un pò a zig-zag in mezzo alla strada e con qualche improvvisato cavaliere conosciuto sul posto. La meravigliosa giornata era finita e penso proprio di non essere stata la sola a pensare: "Dovremmo farne uno al mese di questi pranzi,,!!!

Piera

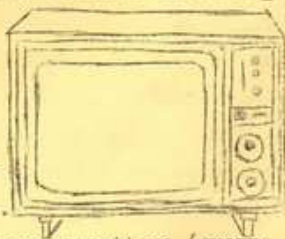
-o--o--o--o--o--o--o--o--

Mamma pubblicità OCCASIONE ECCEZIONALE

Duntrè gagnu, ovvero alcuni ragazzini stanno giocando in piazza.

Il gruppo è folto, ma verso le 21 si dirada alquanto: non sono le chiamate dei genitori e dei fratelli maggiori a fare questo è soprattutto una trasmissione il cui nome è associato a quello di televisione dagli albori dei miei ricordi (e di chissà quanti altri). Per chi non avesse capito si tratta della visione di immagini, osannanti alle più disparate cose da consumare, accompagnate da musica: l'insieme è detto "Carosello". Oltre a questo spettacolo così radicato nel nostro costume, ci sono altri "affetti minori"; analizziamoli, sempre che non siamo troppo inebetiti dalla pubblicità.

Ragionismo da ottimisti: la pubblicità, tutta, dovrebbe dare una visione imparziale di ciò che si trova in commercio, renderne di pubblica conoscenza i pregi e, semmai, i difetti. Ma non ho trovato caso in cui sia così, anzi, non avendo dei pregi da lodare cerca di esaltare vantaggi immaginari esagerando così tanto, da essere non credibile, basta che noi ci prendiamo la briga di pensare a quanto vien proclamato.



Per poco che si ragioni: i liquori non possono aver carattere (grappe Julia), non si crea felicità in famiglia con un confetto, nessun frigorifero o lavatrice dice: "Viva la donna", non tutti noi che abbiamo il naso scegliamo la stessa birra (se non continuo è per non tediarlo oltre chi fin qui è giunto a leggere). E noi ci caschiamo in buona fede; lo testimonia infatti il perdurare della pubblicità, che alimentiamo comprendone i prodotti.

Pur di fronte a così grosse baggianate, noi rimaniamo avvinghiati dalle espressioni sottili, insinuanti, che, secondo nuove concezioni di pubblicità, ci vengono presentate. Intendo il fine ingegno che mira a renderci stupefatti molto presto degli oggetti che possediamo. Di conseguenza ci bombarda con allettanti visioni di nuovi prodotti che hanno, all'apparenza, tutti i pregi. Senza tanto pensare, è possibile citare il modo con cui ci vengono presentati automobili o abiti. A darci il colpo di grazia, a farci decidere sul serio, è infine una proposta ben studiata: il cambio degli oggetti vecchi o il sensazionale, eccezionale, unico, incomparabile acquisto.

Dove va tutto il denaro speso secondo i consigli pubblicitari? Semplice: parte tiene su questo grande sistema, parte va nelle tasche di chi già ne ha in abbondanza. Ecco il grande vantaggio della "reclame", con tribuisset a mantenere le debite differenze di condizioni sociali!!!

Eliano.

I genitori e i figli -

I genitori sono sempre angosciati, sempre in apprensione per i loro figli, credendo che l'inquietudine costante sia una maniera per proteggerli. E' una forma di superstizione, secondo cui si pensa al peggio nella speranza di evitarlo. La madre, che è sempre in ansia per il mutamento del figlio, o il padre, che sempre pensa al futuro della prole, appartengono a questa categoria. Il risultato è la tirannia dei figli che operano un ricatto affettivo. Il figlio cresce incerto, timido, con un senso di colpa affiorante ogni volta si proponga di essere indipendente. E può anche arrivare alla conclusione che vale la pena esporsi ancora di più al pericolo per provare il piacere della protezione dei genitori. Sono molti anche i genitori perfezionisti. Essi vogliono il figlio a punto, pulito, ordinato ben educato. E diventano intolleranti di ogni aspetto negativo. L'esito è lo scoraggiamento del figlio, che, non potendo dare tutto quanto gli si chiede, finisce col non dare neanche quanto potrebbe. L'uomo di oggi è divorato dall'orologio, dal calendario e dalla programmazione. Nelle grandi città la prigionia di fronte al tempo che fugge è ossessiva. Ne consegue una tensione interiore continua e logorante, che determina il nervosismo.

I genitori "nervosi", sono quelli che agiscono con i
come se essi fossero i capi espiatori e su quegli inermi para-
fulmini scaricano tutti i lampi della loro tensione. I
figli ne derivano un senso di ingiustizia che si accom-
pagna a quello di avvertirsi per lo più trascurati e con-
siderati solo come occasione di sfogo di mille motivi e-
stranei e per loro spesso incomprensibili.

In compenso anche se pochi, ci sono i genitori che non
si occupano dei figli, abbandonandoli a se stessi. In
conclusione è difficile il mestiere del genitore. E per
chiudere in questo mare di difficoltà, è opportuno che
i piloti della barca si trovino d'accordo, altrimenti
invece di approdare si affonda: invece di un'autono-
mia valida, intesa come spirito di responsabilità e
costanza di fronte ai compiti personali, si otterrà il puro e sempli-
ce rifiuto dei doveri, degli impegni con la conseguente frattura tra
le generazioni.

Fernanda.



Cronaca di un incontro

Mercoledì 8 dicembre noi giovani di Confreria ci siamo incontrati
con i giovani di Robilante. Dopo una breve visita in chiesa ci sia-
mo riuniti tutti nei locali parrocchiali.

Qui hanno avuto inizio vari giochi: c'era chi era impegnato in par-
tite al calciobalilla, chi a ping-pong, chi a biliardo e chi al
circuitò.

Non bisogna dimenticare coloro che hanno avuto la parte principale
durante questo incontro e cioè i suonatori di "Curente", e
"Balet". Gli agili ballerini e ballerine, che hanno ballato
queste tipiche danze di Robilante, hanno pure fatto da mas-
stri e noi di Confreria. Il sano divertimento ha fatto ve-
nire a tutti l'appetito.

Ma anche a questo avevano pensato gli organizzatori
dell'incontro. Infatti c'era chi aveva vino squi-
sito, chi aveva preparato panini imbottiti e chi a-
veva preparato ottime risole....

Il tempo è corso veloce, è arrivata l'ora di partire e perciò ab-
biamo dovuto lasciare i nostri amici di Robilante.



siamo ritornati a casa portando con noi il ricordo di una giornata diversa dalle altre, il ricordo di una giornata di amicizia vera e sincera, che servirà ad unire sempre di più noi giovani di Confre-ria e di Robilante.

Grazie quindi agli amici di Robilante ed arrivederci presto.

Luciana Allinio

Robilante dopo il 1000

Nel 1.300 Robilante va costituendosi in Comune, e naturalmente sorgono numerose contese coi vicini paesi specialmente col comune di Vernante. Il motivo principale surge per la delimitazione confinaria. Il Comune di Robilante era allora rappresentato dal Sindaco Ambrosio Giovanni. Il 1364 porta alcuni mutamenti politici per il nostro paese e infatti insieme con Roccevione passa sotto il dominio dei Conti di Savoia. Dopo il 1436, quando venne costituita la Diocesi di Mondovì, Robilante coi paesi vicini e la Valle Gesso passa dalla Diocesi d'Asti a quella di Mondovì. Questo secolo fu tormentato oltre che dalle guerre tra i Signori che dominavano le vallate, anche da pestilenze che facevano strage della nostra gente, in particolare tra il 1401 e il 1472. Forse la costituzione della Cappella di S. Sebastiano allora invocato come patrono degli appestati, risale a quel tempo; ora non esiste più, è stata abbattuta per allargare la strada. Nel 1565 si compila il primo catasto. Il 13 aprile si riunisce il Consiglio Comunale e decide che tutti i cittadini devono denunciare le loro proprietà; un secondo e un terzo catasto si compilerà nel 1610 e 1613. Con il passaggio di truppe francesi e spagnole, verso la metà del 1500 i nostri paesi subiscono infiltrazioni calvinistiche, cioè eretiche e purtroppo qualche Robilantese lascia la fede cattolica; ma negli anni 1569 e 1571 quasi tutti torneranno, per merito del Vescovo di Mondovì, alla loro fede. Primo parroco di Robilante fu Don Paolo Grasso che rinunciò alla cura nel 1572 e pare che a lui vada il merito di aver iniziato la registrazione dei Battesimi.



Nendo II puntata (continua)

UNO DI NOI CI HA LASCIATI

E' successo tutto all'improvviso ma purtroppo è accaduto.

Sembra impossibile doverlo ammettere, ancora non riusciamo a rendercene conto, eppure il nostro amico Carlo ci ha lasciati, e speriamo per una vita migliore; comunque è rimasto un posto vuoto in mezzo al nostro gruppo.

Noi tutti lo ricordiamo ancora lassù a S. Maurizio di Cergasce, durante quella magnifica giornata, che aveva visto un pò tutta la gioventù di Robilante unita in sana allegria; ora sempre pronto a dare un aiuto, a servire gli altri prima di se stesso, era uno degli animatori della compagnia in tutte le gite, sia con le sue battute o sia con il suo buon umore.

Noi ricorderemo sempre Carlo e in questo momento così doloroso vogliamo essere vicini a questa famiglia profondamente colpita.

o o o o o o o o o

Delle pagine del "Desviarin", vogliamo anche far sentire la nostra amicizia e solidarietà a Elda, Sandra, Margherita e Franco in occasione delle morte del loro caro papà. Pur consci del grande dolore in cui si è trovata coinvolta questa famiglia, tuttavia, crediamo vere le parole del Manzoni: "Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per riservarne una più grande."

La Redazione

o o o o o o o o o

LETTERE ALLA

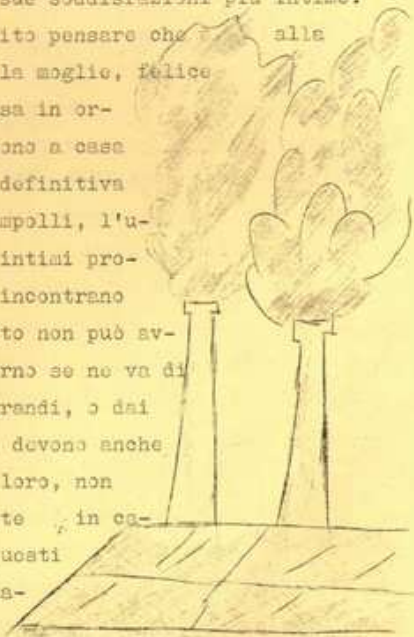
Continua il dibattito sul problema della "donna in fabbrica". Con la pubblicazione di questa lettera di un operaio che lavora in fabbrica, non riteniamo chiuso l'argomento, ma invitiamo altri lettori e lettrici ad intervenire.

Spett. Redazione del "Desviarin".

Ho visto con piacere che già avete pubblicato le lettere che vi sono state inviate, segno che gradite il dialogo con i lettori, non imponete la vostra idea, ed accettate anche la critica. Oltre quello che è stato detto nelle precedenti lettere, vorrei porre l'attenzione sul fatto se sia un bene o un male che le donne lavorino riferendomi soprattutto al lavoro di fabbrica.


R
E
D
A
Z
I
O
N
E

Più che di donne in generale voglio parlare di donne sposate, soprattutto di madri. Finchè si tratta di ragazze è giusto che lavorino, che non siano di peso alla famiglia, che constatino anche loro quanto è duro e faticoso guadagnarsi il pane, quindi anche un vestito nuovo, e specialmente perchè, non avendo altri impegni, siano occupate. Diverso invece è il caso delle donne sposate, specie delle madri di famiglia e diverse ne sono le responsabilità che si assumono andando al lavoro. Anzitutto responsabilità di famiglia. La donna ha la vocazione della famiglia; tutto il suo essere, il suo vivere, anche se inconsciamente, tende a questo, all'amore per i suoi cari, al benessere e alla felicità del marito e dei figli, e per questo se sacrificarsi con gioia, e proprio nel donarsi e nell'amare ha le sue soddisfazioni più intime. Ed è anche una soddisfazione per il marito pensare che alla sera tornando a casa stanco, l'aspetta la moglie, felice di rivederlo, con i pasti pronti, la casa in ordine, e soprattutto sapere che i figli sono a casa in compagnia della mamma che rimane in definitiva l'unica e vera educatrice dei nostri rampolli, l'unica che li sappia capire nei loro più intimi problemi, difficoltà e preoccupazioni che incontrano nell'affrontare la vita. Ora tutto questo non può avverarsi se la donna per otto ore al giorno se ne va di casa, lasciando i figli o soli se più grandi, o dai nonni, che oltre aver allevato i figli, devono anche allevare i nipoti, e, per troppa bontà loro, non sanno dire di no. Nelle poche ore rimaste, in casa la donna non può assolvere a tutti questi suoi compiti e doveri, ci sono troppi lavori casalinghi da sbrigare. E allora a farne le spese maggiori, sono l'educazione dei figli, la pace e la concordia familiare con seri pericoli per l'unità della famiglia, perchè dopo otto ore di lavoro in fabbrica la donna che rientra a casa, è inevitabile che sia irritata e nervosa per l'altro lavoro che l'aspetta e così i già pochi momenti di pace e serenità familiare diventano pochissimi se non spariscono addirittura. I figli poi diventano indesideratissimi, meglio toccare ferro quando se ne parla. C'è poi un'altro aspetto negativo, per la donna sposata, in fabbrica, quello morale.



La ragazza sul lavoro è più riservata, più cauta nei discorsi e a parte la minigonna largamente usata anche sul lavoro, ha un contegno abbastanza serio e per questo è anche più rispettata dall'uomo. La sposata, chissà perchè, spesso ha un atteggiamento meno serio, più sboccata, più incline allo scherzo osceno che accetta con disinvoltura, quando non lo provoca. Non è che dico questo a vanvera, ma per constatazione diretta.

Naturalmente questi aspetti negativi non valgono per tutte, ci sono anche le eccezioni, ci sono quelle che hanno veramente bisogno di portare a casa un'altra busta per sostituire o per integrare lo scarso guadagno del marito, o per altre vere difficoltà finanziarie, ma non bisognerebbe generalizzare troppo, ma non sono solo i soldi che contano.

In fin dei conti, a ben pensarci, è anche un problema umanitario che potrebbe aiutare a risolvere in parte almeno, la disoccupazione perchè purtroppo oggi la situazione è questa, che si vedono da un lato coniugi embedue al lavoro e ben retribuiti, o una
spesse volte sarebbe sufficiente, e dall'altro capifamiglia disoccupati per mancanza di posti di lavoro. Non vorrei che quanto sopra fosse preso in c chiave polemica, specie per Robilante dove mi pare il caso sia raro; è, ripeto, una mia constatazione personale; richiederebbe però una trattazione più lunga e approfondita, con maggior competenza, comunque ho voluto accennare il problema.
Grato per l'eventuale ospitalità, distinti saluti.

Vallauri Ferruccio

o o o o o o o o o o

Confidenze di un'impiegata:

Una giovane impiegata spiega perchè ha abbandonato la sidi per tornare alla mini. "Ho avuto un monte di seccature da quando i colleghi si sono messi a guardare il mio lavoro invece delle mie gambe. "

Tra moglie e marito:

Moglie: - Caro, guarda che bella polliccia. Solo al vederla mi vien caldo.

Marito: Cara, guarda che prezzo, solo al vederlo mi viene freddo.

Le prove: che non provano

Il Pubblico Ministero non ha presentato alcun testimone che abbia visto effettivamente i due entrare nella casa di Morton, ma ha esibito come elemento di prova una scarpa dal tacco alto trovata nella stanza da letto dello stesso Morton. La moglie dell'albergatore ha riconosciuto la scarpa come quella della ragazza sconosciuta. Una settimana dopo la "maschera", del cinema vide Morton seduto accanto alla signorina Wallace. La vedova Rjan, vicina di casa di Morton, dice di aver sentito ridere una donna nella casa di Henry proprio quella notte. La vedova giura che le risa erano della signorina Wallace. La signorina non è stata più rivista ed il P. Ministero annette grande importanza ad una scarpa verde sconosciuta rinvenuta nel cassetto del mio difeso. Subito dopo avete ascoltato la testimonianza in merito a Marj Dib, la maestra della scuola di St. Joseph. Il direttore della scuola vi ha detto che la signorina Kib, si dimise dal suo posto per venire nel nostro paese e sposare un contabile di nome Morton. Il carrettiere ha giurato di aver depositato la



signorina ed il suo bagaglio davanti alla porta di casa dell'imputato. Il P. Ministero vi ha mostrato una scarpetta marrone trovata nella cantina di Morton e la sorella della signorina Kib, venuta da St. Joseph, l'ha riconosciuta senza ombra di dubbio. Avete ascoltato la testimonianza particolareggiata sulla scomparsa di altre donne in circostanze più o meno analoghe. Queste sono le prove contro Morton. Ricordatevi che far collezione di scarpe non è un reato capitale. In base alla legge voi non dovete mandare a morte Morton a meno che siate convinti, oltre ogni ragionevole dubbio, che egli abbia ucciso.

UMORISMO

Cameriere, è un'ora che tento di mangiare questa carne durissima.

- Il Signore, non si preoccupi.

Il locale chiude a mezzanotte.



All'ufficio di collocamento.

- Come si chiama, signorina?

- Maria.

- E vuole essere assunta?

- Ah no, signore, voglio restare

Maria.....

Non ha paura dei difficoltosi a tenerli in mente?
E solo quelli mentre gli altri sono pubblici
in circolazione?
Attenzione!!

Ragazzi occhio agli indovinelli! Con questo numero inizia il "super-concorso" riservato ai ragazzi e ragazze delle medie e delle elementari. Cosa si deve fare per partecipare?

Semplice: portare le soluzioni degli indovinelli e dei cruciverba alla redazione! Le soluzioni verranno poi pubblicate nel numero successivo perchè possiate effettuare un ulteriore controllo.

- 1) Quando un'auto sterza, qual'è la ruota che gira di meno?
- 2) Dove si consuma il prosciutto?
- 3) Qual'è la condizione indispensabile per poter accendere una candela?
- 4) Che cosa fece Cristoforo Colombo appena mise il primo piede in America?
- 5) Che cosa passa in una galleria delle FF.SS. tra le due e le tre di notte?
- 6) Sai scrivere erba secca con 5 lettere soltanto?
- 7) Qual'è il più grande grattacapo?
- 8) Che fanno due scarpe alla finestra?
- 9) Qual'è il modo migliore per conservare fresca la carne di vitello?
- 10) Perchè il cane mangia le ossa?

o o o o o o o o

Un cacciatore, appostato da lungo tempo, vede finalmente sbucare da un cespuglio una lepre. Prende il fucile e spara, ma la lepre continua a correre. Con la voce strozzata il cacciatore esclama: "Maledizione! Quando fanno così le ammazzerei.."



Il gruppo redazionale: Nando - Paola - Mirella - Piero
 Elda C. - Paolo - Franca - Pi-
 nuccio - Don Gianni - Piers -
 Giovanni - Pieranna - Massimo -
 Adriano - Fernanda - EldaS.



AUGURA AGLI AMICI
 *
 E LETTORI DEL *
 "DE SVIARIN."

*
 BUON NATALE
 * * *
 * FELICE ANNO NUOVO